

Il microcredito è una pratica virtuosa, in 6 anni generati 40mila posti di lavoro

Pubblicato: Venerdì 18 Giugno 2021



Nel sud del mondo ha affrancato dalla povertà e reso migliore la vita di milioni di persone. Il microcredito è uno strumento straordinario ed efficace per sviluppare l'imprenditorialità come dimostra l'esperienza del Premio Nobel per la pace **Muhammad Yunus**, famoso come *banker to the poor*, il banchiere dei poveri. Con la sua **Grameen Bank** (Banca di villaggio) **in Bangladesh**, Yunus ha aperto la strada del microcredito agli ultimi, coloro che non hanno accesso alle banche tradizionali che notoriamente prestano i soldi solo a chi ce li ha già.

LA GRAMEEN BANK

Il banchiere bengalese ha iniziato nel **1976 prestando soldi di tasca propria** per poi fondare nel **1983 la Grameen Bank** che oggi serve oltre due milioni di clienti sparsi tra i villaggi del **Bangladesh e dell'India**, di cui il **94 per cento è costituito da donne**. Questa banca ha **pochissime sofferenze** e non è in perdita, perché **i poveri sono più attenti a onorare i loro debiti**: il 98 per cento dei prestiti viene puntualmente restituito.

Yunus ebbe modo di spiegare le motivazioni di questa sua scelta che non ha nulla di ideologico: «Il mio contatto iniziale con la povertà non fu questione di impegno politico, di ricerca sul campo o di studio. Semplicemente la povertà mi circondava completamente e non avevo modo di far finta di non vederla». (Foto di Nattanan Kanchanaprat da Pixabay)

UNA PRATICA VIRTUOSA

Il microcredito è una pratica virtuosa, come ha osservato **Giuseppe Tonello**, durante l'ultima assemblea generale di **Confcooperative Insubria**. Tonello, che vive in Ecuador dal **1971, è presidente e animatore di Codesarollo**, una **banca rurale** che ha avviato un programma di microcredito di successo tra i campesinos. «Il vero problema – ha detto in quell'occasione il cooperatore – è che **i poveri producono ricchezza ma non sono capaci di capitalizzarla a loro favore**, ma con il risparmio e il lavoro è possibile uscire dalla povertà».

L'ENTE NAZIONALE PER IL MICROCREDITO

Il **microcredito e la microfinanza** erano pratiche molto diffuse anche in Italia nell'immediato secondo dopoguerra e ancora oggi rimangono i capisaldi di **Banca Etica** e la mission principale dell'**Ente nazionale per il microcredito**, ente pubblico non economico che deriva direttamente dal "Comitato nazionale italiano per il microcredito". Quest'ultimo, costituito nel 2004, era l'organo preposto all'organizzazione degli eventi relativi al "2005- Anno internazionale del microcredito", proclamato dall'assemblea generale delle **Nazioni Unite** (Risoluzioni ONU 53/197 e 58/221) per favorire la realizzazione degli **Obiettivi del millennio**.

In un momento come quello attuale, segnato dalle macerie della pandemia, questo strumento potrebbe trovare spazi importanti. Nel recente convegno di **Palazzo Pirelli** sulle "Nuove tendenze di sviluppo in Lombardia: il ruolo dell'**Ente nazionale per il microcredito**", organizzato dal **Consiglio regionale in collaborazione con l'Ente nazionale per il microcredito** e Anci, si è discusso proprio dell'importanza

di questa forma di finanziamento.

Secondo i dati forniti dall'ente, negli ultimi sei anni il **microcredito ha finanziato 14.855 operazioni** per un totale di **370 milioni di euro** di finanziamenti per avviare attività imprenditoriali o per far fronte a spese d'emergenza di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico. L'effetto leva occupazionale è stato pari a **2,43 posti di lavoro** per ciascun finanziamento per un totale di **40mila unità lavorative impiegate**.

«Stiamo parlando – ha spiegato **Giovanni Malanchini**, consigliere segretario dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale – di uno strumento finanziario che può rispondere alle esigenze di **nuove iniziative di impresa**, soprattutto quelle portate avanti dai giovani. Unito alle azioni di Regione Lombardia e alla capacità dei comuni di intercettare le esigenze del territorio, può divenire uno strategico supporto alle attività imprenditoriali lombarde in questo momento di ripresa».

«Il microcredito – ha aggiunto **Gianmarco Senna**, presidente della Commissione regionale attività produttive – è un sistema che permette a molte persone, compresi i cosiddetti neet o chi è stato espulso dal mercato del lavoro, di trovare una nuova opportunità, attraverso un percorso che non è solo economico, ma anche formativo».

[Michele Mancino](#)

michele.mancino@varesenews.it